



**Diplomazia in primo piano**  
Viceministro iraniano a New York incontra il segretario dell'Onu

**La Lega araba a Tunisi**  
La maggioranza chiede che si adottino sanzioni contro Teheran

## Calma nel Golfo

# Sette petroliere attraverso Hormuz

**Un giornale inglese difende Andreotti**

LONDRA In una corrispondenza da Roma il quotidiano londinese "Independent" scrive a proposito della polemica sul dragamine nel Golfo che «la Gran Bretagna dovrebbe cercare di capire il dibattito politico nella classe dirigente italiana in evoluzione piuttosto che ignorare l'Italia un minuto e fare prediche il minuto seguente». Dopo aver osservato che prima di rivolgere all'Italia l'accusa di mancare di coraggio il governo inglese «dovrebbe bene ricordarsi del coraggio e dell'intelligenza dimostrati dal contingente italiano in Libano», il giornale afferma che la politica estera italiana corre su due binari: da un lato fedeltà alla Nato e cooperazione con gli Usa dall'altro rapporti col mondo arabo e islamico fondati su interessi pragmatici e senza curarsi della retorica. «La politica estera italiana», scrive l'Independent, «è priva di scrupoli come di prepotenza di quest'arte è senza dubbio il ministro degli Esteri Andreotti, uno di quei politici che vedono l'Italia come un ponte fra l'Europa e l'Oriente».

**Fregata Usa a nave iraniana: cosa volete?**

MANAMA (Bahrein) Fonti armatoriali del Golfo hanno reso noto lo scambio di battute fra una nave da guerra americana di scorta alle petroliere (si tratterebbe della fregata «Crommelin») e una cannoniera iraniana che si era avvicinata «in modo sospetto» al convoglio ed in particolare alla «Bridgeton» e che è stata fatta allontanare. Ecco il testo come rilevato dalle stazioni di ascolto e come lo ha riferito l'agenzia americana Ap. Dalla «Crommelin»: «Nave da guerra iraniana qui è la nave da guerra americana n. 37 che parla. Sono alla testa del convoglio di tre navi che transitano nel Golfo d'Arabia esponente le vostre intenzioni». Dalla cannoniera iraniana: «Stiamo operando in acque internazionali e non abbiamo azioni in programma». «Ricevuto. Grazie e buona giornata». «Buona giornata a voi». Secondo altre fonti sempre del Golfo l'incontro «ravvicinato» avrebbe avuto come protagonisti da parte Usa la «Quadalcanal» e la fregata «Hawes».

La calma che regna in queste ore nel Golfo (ben sette petroliere sotto scorta Usa sono passate ieri per Hormuz) porta in primo piano l'azione della diplomazia. Occhi puntati su New York per l'atteso incontro fra il viceministro degli Esteri iraniano Larjani e il segretario dell'Onu e su Tunisi, dove i ministri degli Esteri della Lega araba cercano di definire un'azione comune nei confronti di Teheran.

KUWAIT Ben sette petroliere kuwaitiane con bandiera Usa hanno attraversato ieri nel due sensi lo stretto di Hormuz segno evidente dell'attenuarsi in queste ore della tensione nelle acque del Golfo. Entrambi i convogli erano capeggiati da una superpetroliera quello in uscita da Hormuz dalla «Bridgeton» di 401.382 tonnellate e l'altro entrato dal mare di Oman e diretto in Kuwait dalla «Midleton» di 290.085 tonnellate. Nessuna incidente ha turbato la navigazione delle sette unità scortate da navi da guerra americane. C'è stato solo qualche momento di tensione in mattinata quando una cannoniera iraniana si è avvicinata al primo convoglio in modo da suscitare i sospetti degli americani ma è bastato un contatto radio per risolvere la situazione. Secondo fonti marittime si sarebbero anche levati in volo alcuni elicotteri della «Quadalcanal» ma la notizia non ha avuto nessuna conferma.

Dopo il colloquio con Perrez de Cuellar Larjani ha tenuto una conferenza stampa nella quale non ha accettato ma non ha neanche respinto esplicitamente la risoluzione del 20 luglio del Consiglio di sicurezza sulla cessazione del fuoco fra Iran e Irak limitando ad affermare che cosa com'è non va bene e «andrebbe rinegoziata». «Speriamo», ha aggiunto, «di trovare un buon punto». Alla domanda su quali siano i punti non accettabili per Teheran ha risposto sostanzialmente chiedendo che la risoluzione sia più chiara sul problema delle origini e responsabilità del conflitto (in un'intervista alla Nbc ieri mattina aveva definito la risoluzione «molto infelice» perché non indica chiaramente nell'Irak l'aggressore) tuttavia non ha ripetuto quella che in precedenza era per Teheran una pregiudiziale vale a dire la caduta del regime di Saddam Hussein limitandosi a osservare che a questo «pen- serà il popolo irakeno».



Un bambino irakeno, vittima innocente della guerra. È rimasto ferito - riferisce l'agenzia Ina - durante un bombardamento iraniano a Sumail dove ci sono stati 12 morti e 23 feriti. Morti e feriti anche in Iran per i raid aerei irakeni. In alto a sinistra il segretario della Lega araba Cheddi Kibbi e il ministro degli Esteri saudita Saud al Feisal durante i lavori del consiglio della Lega.

Stato Murphy hanno insistito anche ieri perché il Consiglio di sicurezza decida ora sanzioni contro l'Iran per non avere accettato la cessazione del fuoco.

A Tunisi i lavori dei ministri degli Esteri arabi sono stati sospesi per alcune ore alle 13 di ieri per mettere a punto i documenti conclusivi. Il ministro degli Esteri tunisino Mabrouk ha esortato gli altri governi a rompere i rapporti con Teheran (Tunisi l'ha già fatto in seguito agli incidenti e a tentati provocati da integralisti islamici nel paese) e diversi di parteciparvi si sono mostrati d'accordo in tal senso. Si è delineata anche una maggioranza favorevole a sanzioni internazionali contro l'Iran sulla base della risoluzione dell'Onu e particolarmente duro con Teheran è stato il ministro degli Esteri saudita principe Saud al Feisal che ha accusato l'Iran di «mettere a repentaglio la sicurezza di tutti i paesi del Golfo». Contro la rottura della relazione si sono invece pronunciati la Siria e il leader dell'Iran l'Alghena che ha svolto in passato opera di mediazione fra Iran e Irak nonché gli Emirati arabi e l'Oman evidentemente preoccupati di non insprare i rapporti fra paesi rivieraschi del Golfo. La Libia dal canto suo oltre a deplorare la presenza di «flotte straniere» nel Golfo, ha chiesto la convocazione di un vertice arabo straordinario per discutere l'intera questione del conflitto Iran Irak e della sicurezza nel Golfo.

**Siria Giustiziati in 5 per terrorismo**

DAMASCUS Cinque siriani sono stati giustiziati all'alba di ieri per aver compiuto l'anno scorso attentati su un treno e in una stazione di autobus causando un gran numero di vittime. Ne ha dato notizia l'agenzia ufficiale Sana a Damasco senza però precisare dove e come sono avvenute le esecuzioni. Normalmente in Siria le esecuzioni avvengono per impiccagione e quelle per atti di terrorismo sono spesso compiute in pubblico. Gli attentati addebitati ai cinque giustiziati avvennero il 16 aprile del 1986 a poche ore di distanza l'uno dall'altro ed ebbero un bilancio complessivo secondo la Sana di «quattrocento fra morti e feriti». Gli accusati - tutti giovani - vennero arrestati poco dopo i fatti e comparvero sugli schermi della televisione per confessione re di avere agito «per conto del regime fascista irakeno-Baghdad contestò questa affermazione. I due regimi baathisti rivali di Damasco e Baghdad si sono più volte accusati reciprocamente di attentati terroristici.

**Israele Meir Vanunu passibile di arresto**

TEL AVIV La polizia israeliana ha emesso un mandato di arresto contro Meir Vanunu per aver rivelato alla stampa straniera particolari segreti sulla cultura del fratello Mordechai il tecnico nucleare sotto processo per aver diffuso la notizia secondo cui Israele avrebbe bombe atomiche. Mordechai è attualmente chiuso in una cella di massimo isolamento e il processo a suo carico per spionaggio e tradimento comincerà domenica. Il fratello Meir ha confermato nei giorni scorsi la notizia secondo cui Mordechai Vanunu venne rapito dal Mossad (il servizio segreto israeliano) a Roma ed è in possesso ha inoltrato due lettere al giudice italiano Sica denunciando la violazione del territorio italiano compiuta dagli agenti del Mossad. La notizia del mandato di cattura è riferita dall'autorevole «Jerusalem Post». «Mi aspettavo un provvedimento del genere», ha detto Meir Vanunu che si trova a Londra - «in ogni caso non intendo tornare in Israele per molti anni».



## Appena sedicenne fu condannata a morte in Usa

# Paula Cooper, 18 anni compiuti vicino alla sedia elettrica

Paula Cooper compie oggi 18 anni, nel braccio della morte di un carcere americano. Venne condannata a morte a soli sedici anni per aver ucciso, nel maggio dell'85, con 33 coltellate, la sua insegnante 75enne di catechismo il nipote della vittima. I ha perdonata e le scrive in carcere. Lo stato dell'Indiana, dove si può essere condannati a morte anche a dieci anni d'età, no

FRANCO DI MARE

Oggi Paula Cooper nella cella dove ha appeso alla parete una foto del Papa a cui ha scritto e dove legge e legge la Bibbia regalatale dal nipote della donna che lei uccise continua a sperare. Riceve lettere e messaggi da tutto il mondo. Len Amnesty International ha diffuso un comunicato per augurarle «buon ciontissimo compleanno» e per ricordare che Paula Cooper è una delle trentacinque persone che gli Stati Uniti hanno condannato a morte per delitti commessi prima che avessero compiuto i diciotto anni. Paula e Janice Buttrum una ragazza bianca di 24 anni condannata a morte per un omicidio commesso quando ne aveva diciassette.

Ma l'America alla stona di Paula non si commuove i grandi network non trattano più il suo caso che è solo uno dei tanti. Del resto nello Stato dell'Indiana la legge abolisce che il limite per la condanna a morte è l'età di 10 (dieci) anni. Una soglia dell'orrore che sale a dodici anni nel Montana e a tredici nel Mississippi. Nella sua cella Paula spera di continuare a vivere. «Se un giorno uscirò da questa prigione dedicherò tutte le mie energie ai giovani e ai loro problemi perché nessuno dovrà più seguire la strada che ho scelto», ha detto al francese Vito Bacone che il 19 giugno scorso trascorse due ore in carcere con lei. «Ho cercato di darle forza», ha raccontato il sacerdote - «quando si è lamentata delle dure condizioni di vita del carcere. Le ho ricordato la sopportazione di cui erano capaci certi deportati nei campi nazisti. Quando finalmente si è aperta mi ha confessato di non avere più nessun rancore per il giudice che l'ha condannata a morte (peno poi in un incidente stradale ndr) e di essersi profondamente pentita per l'omicidio commesso. E io continuerò a lottare per salvarla la vita».

Ma ancora ieri in uno Stato non lontano dall'Indiana la Louisiana ha ripreso a funzionare per Sterling Rault 36 anni condannato a morte per omicidio.

**Medici Usa ad Hanoi per le vittime della guerra**



Per la prima volta gli Usa hanno deciso forme di aiuto al Vietnam dalla fine della guerra nel 1975. Una missione sanitaria americana arriva oggi ad Hanoi per discutere forme di assistenza umanitaria verso le vittime vietnamite del conflitto. Si tratta di uno dei punti dell'accordo raggiunto all'inizio del mese tra il inviato del presidente Reagan generale John Vessey e il ministro degli Esteri Nguyen Co Thach (nella foto). In cambio il governo di Hanoi si è impegnato a collaborare per la ricerca di circa 1.700 militari Usa dispersi durante la guerra. Il generale Vessey precisò al termine della sua missione che l'assistenza umanitaria degli Stati Uniti non implica alcuna forma di riconoscimento diplomatico subordinato dagli Usa al ritiro del Vietnam dalla Cambogia.

**Cina: condannato a morte perché proiettò film pornografici**

sette pornografiche incoraggiando «uomini e donne a compiere atti osceni». Lo scriveva ieri l'agenzia Nuova Cina» precisando che sono stati condannati anche i quattro complici di Qingxiang a pene detentive dai cinque anni all'ergastolo.

**Jugoslavia: turisti italiani feriti in un incidente**

Una donna e una bambina che erano a bordo L'agenzia Tanjug nel dare la notizia di una terza vittima una donna ninfesca che dovrebbe essere italiana senza darle il nome. Tra i feriti preoccupano le condizioni di Laura Giovanni romana ricoverata nella clinica neurologica di Sarajevo. Ecco i nomi di cinque tra gli 11 turisti ricoverati negli ospedali di Mostar per ferite leggere: Fabio Marcatto, Marnella Zavatta, Bruno Marco, Orleo Rivaldini e Mana Missiri tutti di Roma.

**Dirigente del Pcus ucraino destituito per corruzione**

È stato destituito per le pressioni esercitate sui magistrati di Lutsk affinché insabbiassero un'inchiesta per corruzione contro il sindaco della città assolvendolo per insufficienza di prove. Alla fine l'ex sindaco ha avuto la condanna che però è stata annullata in appello dalla corte suprema del l'Ucraina proprio per «insufficienza di prove». Due giudici sono stati espulsi dal partito e il procuratore regionale severamente ammonito.

**Scontri al confine tra Cina e Vietnam**

do il giornale risalgono al 17 agosto scorso. Vi avrebbero preso parte da parte vietnamita circa ottanta soldati. I combattimenti sarebbero durati oltre tre ore. Erano molti mesi che ne Pechino né Hanoi parlavano di scontri alla frontiera.

**Inventò il cuore artificiale e sposa la più intelligente**

Savant indicata dal «Guinness» come la donna più intelligente del mondo con 228 punti di quoziente intellettuale. Testimone di nozze al «Piazza» di New York lo scrittore di fantascienza Isaac Asimov. Chissà se l'unione riuscirà a sopravvivere come l'altro testimone Thomas Gaidosh in vita grazie al cuore artificiale della serie «Jarvik 7».

**Due bombe ad Atene senza vittime né danni**

un documento dei terroristi sono in risposta all'uccisione lo scorso 13 agosto del barista Yannis Tamatopoulos da parte di un agente. Per la polizia quella morte fu accidentale.

RAUL WITTENBERG

## Proibita in Gran Bretagna

# La «Pravda» in inglese pubblica la storia della superspia Wright

LONDRA L'edizione in inglese della «Pravda» ha sfidato oggi il divieto della magistratura britannica e ha pubblicato un riassunto del libro «Sporbit» sulle trame dei servizi segreti contro il governo laburista di Harold Wilson. Il governo britannico sta cercando di bloccare in tutto il mondo la pubblicazione del libro «Spycatcher» (Cacciatore di spie) dell'ex agente del controspionaggio Peter Wright in Australia il processo è arrivato alla fase di appello. A Hong Kong un tribunale ha autorizzato ieri la pubblicazione a puntate su un giornale. In Gran Bretagna la Camera dei Lord che svolge anche una funzione giudiziaria ha in giunto alla stampa di non pubblicare estratti del libro. Il divieto però è stato violato da alcuni quotidiani.

Nell'edizione inglese di settembre distribuita ieri la «Pravda» pubblica una recensione del libro del suo corrispondente da Londra Arkady Maslennikov che ne riassume i capitoli più importanti sotto il titolo «La storia di Wright fa passare in secondo piano James Bond». «Se abbiamo violato la legge», ha detto il responsabile dell'edizione britannica - certamente non si avvanza l'intenzione di limitare a tradurre parole per parola un articolo dell'edizione sovietica.

L'edizione inglese dell'«Pravda» una rassegna mensile degli articoli più importanti del quotidiano sovietico ha una tiratura di 10 mila copie.

# La marina americana «gioca» al terrorismo

NEW YORK A Napoli hanno rapito un ammiraglio della Usa Navy. L'hanno liberato e poi ritrapito il giorno dopo. Alle base di Norfolk hanno imbottito di esplosivi il tetto della sala comando dove si riunivano un dozzina di ammiragli A Point Mogu in California dove è posteggiato l'«Air Force One» quando Reagan è in vacanza nel suo ranch hanno piazzato 250 chili di esplosivo vicino all'aereo presidenziale. A Guam hanno attaccato la Santa Barbara della massima base A Puerto Rico per poco non sono riusciti a far saltare una unità della marina prima che venissero intercettati dai difensori con un missile. In Giappone hanno preso una quarantina di ostaggi nella gelateria

Hanno rapito un ammiraglio Usa a Napoli, affondato la portaerei «Kitty Hawk» sabotato l'«Air Force One». Sono la «Cellula rossa» una squadra super addestrata e super segreta delle forze speciali anfibie della marina americana che mettono alla prova le misure antiterrorismo. Quelle erano

Lavevano creato nel 1984 dopo la strage dei mannes a Beirut. Ha una trentina di membri. Più quelli che filmano e analizzano le loro imprese per trarre lezioni sulle nuove misure antiterrorismo da attivare. Dalla rassegna delle operazioni lanciate in un articolo di prima pagina del «Washington Post» di ieri pare che abbiano messo a nudo un sacco di punti di debolezza su cui correre ai ripari. Ma questi super 007 hanno anche un debole: la spesa al litro. Gli allori metuiti nelle loro imprese vengono messi in ombra da un'indagine in corso su come hanno sperpe-

raato in alberghi di lusso e altre attività milioni di dollari tratti da fondi neri. Quelli della Cellula rossa che sono un distaccamento di Seals i reparti speciali per operazioni anfibie che ora sono stati inviati anche nel Golfo Persico non sono l'unica unità segreta che compie opera-

zioni del genere. Altre dipendono dall'esercito e dal Dipartimento per l'Energia. La prima ha compiuto soprattutto esercitazioni per mettere alla prova i depositi di testate nucleari in Europa. La seconda si occupa della sicurezza delle installazioni nucleari negli Stati Uniti. Il comando del Dipartimento Energia era riuscito ad esempio a rubare sempre per esercitazione le componenti di una bomba al plutonio dalla fabbrica di testate nucleari di Pantex nel Texas e a trarre grosse quantità di plutonio dalla Carolina del Sud. Hanno dovuto chiudere provvisoriamente questi impianti e pensare tutti i dispositivi di sicurezza pri-